

Recensioni

a cura di Alessia Tabacchi

B. Baffetti, *Parola di ragazzo. 15 password per entrare in dialogo con gli adolescenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2022, € 14,00.

Barbara Baffetti, facendo tesoro dell'esperienza nella gestione di laboratori di affettività nelle scuole e di incontri con i genitori, ci propone un diario a più voci su alcuni temi chiave dell'adolescenza, con l'intento di *condividere le parole preziose*, così come i gesti, i silenzi, e i vissuti, consegnatili nel tempo dai ragazzi e dalle ragazze incontrati.

Il risultato è un profondo intreccio di sguardi e riflessioni su quindici parole chiave, da lei denominate *password*: vita, casa, spazio, amore, amicizia, fede, libertà, tradimenti, litigi, dolore, sessualità, giustizia, scuola, rete, in cammino.

Aiuta ad addentrarsi in ciascuna *password*, il racconto di due adolescenti, Leo e Nina, assieme a quello dei loro rispettivi genitori, che ci rimandano alla complessità sottesa all'essere madri e padri.

Con sapienza e finezza spirituale, i temi di vita quotidiana sono preceduti e poi commentati alla luce di un riferimento biblico, nella convinzione che *non c'è parola di ragazzo che non può essere ascoltata e poi illuminata dalla Parola*.

Con altrettanta arguzia, alle narrazioni segue uno spazio di riflessività con sollecitazioni mirate per i genitori e per i figli. Un libro che diventa strumento di approfondimento personale sia per gli adulti sia per i ragazzi e le ragazze, ma che si propone di favorire anche un vicendevole scambio fra genitori e figli: *non per trovare soluzioni ma per cercare appigli per parlarsi e per dirsi, anche a gesti piccoli, ciò che a volte sembra così difficile* consegnare. Le narrazioni permettono di accostarsi all'adolescenza e alle relazioni familiari, assumendo la prospettiva del narratore e accrescendo la comprensione reciproca. Le stesse narrazioni diventano una risorsa per i protagonisti coinvolti: *nulla è più potente del racconto per dare nome a emozioni e pensieri che ci sfuggono per paura o non conoscenza. Vedendoli scritti tra le parole, si riesce a prendere la distanza, ad ammetterli come propri e poi anche a esercitarsi e contenerli*.

Un testo rivolto a genitori e figli, ma anche a operatori, insegnanti, educatori, catechisti. Per questo motivo, è proposta anche una sezione dedicata alla musica, *un ponte tra le generazioni*, e ogni capitolo si conclude con domande stimolo per momenti di formazione o confronto con e fra adolescenti.

Un volume da cui trarre elementi di riflessività, ma anche da cui partire per progettare percorsi e proposte concrete per dialogare con i ragazzi e le ragazze

sui temi legati all'adolescenza. Un testo che, in virtù dei molteplici punti di vista presentati, diventa uno strumento che incoraggia la comprensione empatica e la convergenza di plurime voci.

* * *

L. Cadei - D. Simeone - E. Serrelli - L. Abeni (eds.), *L'altro educatore. Verso le competenze di secondo livello*, Scholè, Brescia 2022, pp. 362, € 28,00.

Il volume muove dall'assunto della complessità come quadro nel quale si dispiega il lavoro educativo. I professionisti dell'educazione, lungi dal seguire una pratica dominata dalla "razionalità tecnica", si trovano a mettere in campo la propria competenza, calandola nelle realtà concrete e ricercando inedite vie di sviluppo. La capacità di sostare nell'incertezza e di offrire risposte innovative e personalizzate diventa ancora più indifferibile nella gestione dei Servizi socio-educativi, in un contesto segnato dai rapidi sconvolgimenti correlati alla pandemia da Covid-19.

Per i curatori, Livia Cadei, Domenico Simeone, Emanuele Serrelli e Loredana Abeni, un ruolo chiave in questo contesto è giocato dalle competenze di secondo livello. Quest'ultime sono competenze *non immediatamente legate al "saper fare" educativo con le persone*, che permettono di creare le condizioni per *confini di lavoro sostenibili; azioni innovative; aperture al dialogo con le organizzazioni sul piano delle finalità e dei valori facendosi interprete del mandato istituzionale*, pur nella fedeltà al *senso ultimo dell'impegno educativo*.

L'articolazione del testo in tre sezioni, conduce il lettore ad accostarsi all'oggetto della ricerca, attraverso un passaggio graduale e un approfondimento sempre più precipuo.

La *prima parte del volume* affronta la tematica del lavoro e della formazione dell'educatore oggi. Nel primo capitolo, Livia Cadei, Domenico Simeone e Chiara Sità presentano un excursus storico sulla figura dell'educatore in Italia, avendo cura di soffermarsi sulle questioni inerenti all'identità professionale, al riconoscimento della stessa e alle sfide poste dalla complessità.

Nel secondo capitolo, Emanuele Serrelli tratta la questione dell'impatto della pandemia nella formazione universitaria di futuri educatori e formatori. L'analisi poggia sulle narrazioni raccolte all'interno di un focus group che ha coinvolto un gruppo di studenti di Scienze dell'educazione e della formazione nel maggio 2021.

La *seconda parte del volume* si addentra nella disanima di quegli *ambiti di competenza* che gli educatori sono chiamati a sviluppare in un tempo segnato dal cambiamento.

Emanuele Serrelli scandaglia il tema del lavoro educativo in équipe come un processo di formazione permanente. Il team working è posto in connessione con i meccanismi di deferimento e differimento, ossia *protocolli e procedure* che permettono di prendere in esame un episodio avvenuto sul campo e *di trasportarlo in un altro tempo e un altro spazio, sempre interno al lavoro, dove esso potrebbe essere analizzato, riconsiderato e soprattutto reinserito in contesti più ampi*. Per l'autore, tali meccanismi, accanto ad una *cultura organizzativa locale* e alle *competenze professionali dell'educatore*, risultano, se ben gestiti, un efficace strumento per il lavoro educativo.

Domenico Simeone, nel solco del lavoro di Schön, pone l'accento sulla competenza riflessiva e sul bisogno di supervisione nelle professioni educative. L'educatore è considerato come professionista riflessivo che attua un costante e ricorsivo intreccio fra *agire, conoscere e comprendere* in situazione. In questa prospettiva, la supervisione assume i connotati di una pratica riflessiva, finalizzata *all'apprendimento trasformativo e all'apprendimento dall'esperienza*.

Livia Cadei porta l'attenzione sulla competenza narrativa, *come via maestra verso l'intelligibilità dell'esperienza educativa*. Tale osservazione è quanto mai attuale, in un contesto in cui il lavoro educativo *non è immediatamente accessibile come oggetto di comunicazione e mantiene una difficoltà di formalizzazione professionale*. Dare nome all'agire educativo e mostrarne l'intenzionalità sottesa chiede di affrontare la questione della ricerca del senso e dei significati, così come l'affinamento dei linguaggi professionali e delle pratiche di scrittura professionali.

Nel capitolo successivo, Livia Cadei indugia sulla funzione dell'umorismo nel lavoro educativo. Lo humor, alla luce delle *teorie della superiorità, del sollievo e dell'incongruenza*, viene presentato nella sua complessità e multiformità. Si tratta di un fenomeno ambiguo, che può favorire *l'engagement, il coinvolgimento, l'identificazione*, ma anche, al contrario, attivare meccanismi di difesa, prevaricazione, discriminazione o manipolazione.

Livia Cadei e Emanuele Serrelli richiamano l'urgenza di considerare la *competenza di ricerca* come parte integrante delle professioni educative, esaminando l'esperienza del Laboratorio "Prospettive di ricerca e azione", all'interno del Master in Pedagogia della famiglia proposto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. *Riuscire a porre ad oggetto della ricerca la propria pratica professionale* permette di *sviluppare una forma mentis e una postura euristica* che sostengono nel rinnovare continuamente conoscenze e competenze in situazioni educative complesse.

Emanuele Serrelli, affronta le questioni che si intrecciano con la deontologia professionale e i dilemmi etici dell'educatore. La particolarità di un lavoro ad alta densità relazionale rende necessario agire con *responsabilità* e negoziare le scelte

con gli attori coinvolti. Il tema della competenza etica è poi declinato nella logica della progettazione individualizzata.

Infine, Livia Cadei e Stefano Bonometti approfondiscono la competenza tutoriale, una funzione esercitata da *un professionista esperto* che funge da guida e accompagnatore del soggetto in formazione, facendo leva *sul ruolo essenziale dell'esperienza*. In particolare, la *tutorship* è connotata da *funzioni motivazionale, orientativa e supportiva* e mira a *condurre a coesione ciò che nella pratica è disgiunto*, favorendo processi di riflessività.

La *terza parte del volume* raccoglie alcune ricerche, pubblicate in precedenza solo in lingua francese, inerenti alla tematica delle competenze di secondo livello. Gli studi offrono un'analisi sui temi oggetto del volume, attraverso una prospettiva empirica e una circolarità fra teoria e prassi.

Il decimo capitolo, riporta una ricerca del 2013 di Livia Cadei, Luigina Mortari, Domenico Simeone e Chiara Sità sul *Coinvolgimento professionale nel lavoro educativo*, che mette a fuoco l'intreccio fra *engagement* e riconoscimento professionale.

Nel capitolo undici, gli stessi autori, presentano una ricerca esplorativa sulla tematica dell'accompagnamento in ambito educativo. L'attenzione è posta sugli attori coinvolti in funzioni di accompagnamento, sulle azioni messe in campo, ma anche sulla funzione formativa di tale processo e sulle rappresentazioni correlate.

Il capitolo dodici, vede impegnati Loredana Abeni, Livia Cadei, Emanuele Serrelli e Domenico Simeone nel confronto fra culture professionali in servizio e culture professionali in formazione. L'analisi dei dati di una ricerca qualitativa, condotta avvalendosi dello strumento della metafora, rende possibile riflettere su discorsi e rappresentazioni inerenti al *sapere implicito e al sapere esplicito* di cui sono portatori *docenti, studenti, educatori, tutor per l'attività di tirocinio in servizio e tutor universitari*.

Nell'ultimo capitolo, Loredana Abeni, Livia Cadei e Domenico Simeone indagano sui temi della *biografia professionale di educatori in formazione in alternanza*, con riferimento agli operatori in ambito educativo senza titolo che, in seguito alla legge 205/2017 n. 2656, hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione educativa. La raccolta e l'analisi delle biografie professionali di un campione di soggetti selezionati tra i partecipanti al "Corso di qualificazione per educatori professionali socio-pedagogici", ottobre-dicembre 2018, ha permesso di *identificare traiettorie, dinamiche e processi di costruzione di significato, ma anche discontinuità* nei percorsi formativi e lavorativi.

In fase conclusiva, è possibile rilevare come il volume nella sua articolazione permetta di addentrarsi nella complessità del lavoro educativo, aprendo piste di riflessività e ricerca su interessanti fronti ancora poco esplorati.

* * *

S. Pasta - M. Santerini (eds.), *Nemmeno con un click. Ragazze e odio online*, FrancoAngeli, Milano 2021, pp. 169, € 22,00.

Il volume raccoglie l'esito del progetto: "Digit.ALL – Young Digital Advocates come attori del cambiamento: per una cultura contro il discorso d'odio verso le donne online e offline", finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al quale hanno collaborato il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Ricerche e studi su sicurezza e criminalità (RiSSC).

La ricerca muove dall'assunto che per parlare di aggressività e violenza verso le donne sia fondamentale partire dalle nuove generazioni, indagando *aspetti ancora non del tutto esplorati del rapporto tra ragazzi e ragazzi, attraverso le culture digitali*. A tal fine, è dato ascolto e voce a studenti e studentesse, riflettendo sulle rappresentazioni reciproche, sulle differenze di genere, su stereotipi, pregiudizi e comportamenti d'odio *online* e *offline*.

Nell'orizzonte di un'educazione ai media, intesa in prospettiva sistemica e complessa, l'attenzione è portata sulle *tecniche, abilità* e strategie che gli studenti possono mettere in campo per maturare un *atteggiamento proattivo e di cittadinanza digitale*, ma anche di accettazione delle differenze e di *superamento di atteggiamenti ostili*.

La *prima parte* del volume, con un approccio multidisciplinare, mira ad approfondire le forme di odio diffuse verso le ragazze.

Nel primo capitolo, Milena Santerini indaga *le relazioni nel rapporto maschi-femmine* durante l'adolescenza. Si portano all'attenzione temi quali la *sottomissione femminile e l'onore maschile; l'inimicizia e il sessismo; le molestie e l'odio online*; l'alfabetizzazione emotiva degli adolescenti.

Roberto Bodone, nel secondo capitolo, affronta la tematica degli *hate speech* contro le donne. La violenza di genere è riconosciuta come una violazione fondamentale dei diritti umani. Tuttavia, si rivela un ritardo e una non facile applicazione della normativa al riguardo, in particolare, si rende urgente *contrastare la violenza di genere online*.

Nel terzo capitolo, Stefano Pasta prende in esame le intersezioni fra odio, genere, etnia, classe e orientamento sessuale. *Le donne sono colpite dalla violenza online in misura sproporzionata rispetto agli uomini*. I discorsi d'odio e le rappresentazioni stereotipate accrescono in relazione ad alcune *sfaccettature identitarie* e dimensioni compresenti, quali per esempio la provenienza etnica e l'appartenenza religiosa.

Nel quarto capitolo, Raffaella Ida Rumiati approfondisce il tema del genere e dell'etnia nello sviluppo della categorizzazione sociale. Dal momento che, *i pregiudizi sessuali e etnici sono fortemente condizionati dall'ambiente in cui bambini e adolescenti vivono*, è opportuno promuovere occasioni nei quali venire a contatto con la diversità intesa come risorsa.

Katia Provantini, nel quinto capitolo, si sofferma sulle relazioni interpersonali in adolescenza. *La dimensione sociale entra prepotentemente in gioco nel processo di costruzione identitaria*. Anticipi evolutivi e fragilità narcisistiche favoriscono lo *sviluppo di condotte prevaricanti*, che assumono manifestazioni differenti a seconda che ad agirle siano maschi o femmine. Lo sguardo dell'altro, di là da limitarsi ad offrire un rispecchiamento in chiave narcisista, può costituire un'occasione di esperienza trasformativa per progettare il proprio futuro.

Nel sesto capitolo, Silvia Brena propone i dati raccolti attraverso il progetto Mappa dell'Intolleranza, che permette l'estrazione e la geolocalizzazione dei tweet che contengono parole sensibili. La mappatura, oltre a mostrare la diffusione dei linguaggi d'odio sul territorio nazionale e le categorie maggiormente colpite, diventa uno strumento di contrasto dei fenomeni di cyberbullismo.

La seconda parte del volume è dedicata all'approfondimento del progetto Digit.ALL.

Nel settimo capitolo, Stefano Pasta riflette sull'educazione alla cittadinanza digitale, uno degli assi portanti dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (Legge 92/2019). Tale aspetto diventa fondamentale per accrescere la consapevolezza circa le forme di odio online e sollecitare un uso critico e responsabile dei media.

Nell'ottavo capitolo, Michele Marangi indugia sul tema del protagonismo giovanile e della partecipazione sociale. Nella prospettiva della *digital wisdom*, è incoraggiata l'interazione tra la mente umana e i nuovi strumenti digitali. *La partecipazione sociale può essere favorita dalla crossmedialità e dalle logiche della Peer&Media Education*, che avvalorano il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze.

Elisa Salvadori, nel nono capitolo, *ricostruisce le raccomandazioni internazionali sul contrasto dell'odio sessiste* e presenta la metodologia del progetto Digit.ALL attivato in alcune Scuole Secondarie di II grado di Milano e Torino, nell'anno scolastico 2019-2020. I laboratori proposti alle classi hanno portato alla creazione di gruppi di *Young Digital Advocates*, impegnati nel contrasto a discriminazioni e forme d'odio online.

Il decimo capitolo, di Valentina Scioneri e Mara Mignone, si sofferma sull'educazione alla conoscenza come forma di contrasto agli *hate speech*. All'interno del progetto Digit.ALL è stata ideata un'applicazione per *la raccolta di esperienze e segnalazione di discorso d'odio* contro donne e ragazze, allo scopo di conoscere la realtà e sviluppare risposte efficaci.

Matteo Mancini, nel capitolo undicesimo, presenta la *community* ideata per diffondere i prodotti creati nel progetto. Al centro vi è l'idea di comunicazione efficace, intesa secondo tre dimensioni chiave: costruire, chiedere e collaborare.

Un'ultima sezione è dedicata agli strumenti e ai materiali. Michele Marangi è il curatore di alcune schede metodologiche per costruire una comunicazione sociale partecipativa con gli adolescenti; mentre Enrica Bricchetto propone attività didattiche e di approfondimento sulle rappresentazioni di genere e i processi di apprendimento.

Il volume, nella sua articolazione, permette di addentrarsi nella complessità sottesa ai discorsi d'odio online, con interessanti piste operative e progettuali nella prospettiva di un'educazione alla cittadinanza digitale.

* * *

M. Lancini, *L'età tradita. Oltre i luoghi comuni sugli adolescenti*, Cortina editore, Milano 2021, € 14,00.

L'età tradita prende avvio da una lettera aperta agli adolescenti, datata 11 marzo 2020. Il pensiero corre subito all'emergenza epidemiologica e alle ordinanze restrittive emanate per contrastarla. *Una lettera rivolta agli adolescenti, ma che intende raggiungere gli adulti, invitandoli a riflettere sulle contraddizioni educative degli ultimi decenni e sulle proprie responsabilità*, andando oltre i luoghi comuni sulle nuove generazioni.

In una società che privilegia il profitto, l'individualismo, l'*audience*, l'apparire e dove gli adulti, ripiegati sul proprio narcisismo, faticano ad assumersi la funzione educativa, si assiste ad *una mancata attenzione verso le giovani generazioni*.

Con la pandemia, ragazze e ragazzi hanno perso opportunità di apprendimento e socializzazione, con conseguenze sul fronte della dispersione scolastica, del ritiro sociale, della povertà educativa. Il disagio, tuttavia, ha origini ben più lontane. Negli anni, bambine e bambini hanno visto *sequestrato* il proprio corpo a scopo *cautelativo*. Cortili e spazi pubblici, un tempo frequentati senza la supervisione adulta, lasciano spazio a piazze virtuali, dove ciascuno è perennemente connesso. Bambine e bambini precocemente *adultizzati*, *iperstimolati*, preservati dalla sofferenza, immersi in una *pervasività mediatica*. Poi, di contro, alle soglie dell'adolescenza, quando la persona *richiederebbe sostegno in direzione della realizzazione di sé, della propria espressività, creatività individuale, autonomia, socializzazione*, prevalgono proposte educative *infantilizzanti*. Ragazze e ragazzi *fragili narcisisticamente ma allo stesso tempo soggetti precocizzati, con elevate capacità relazionali e nuove abilità nel riconoscere l'autenticità dell'offerta educativa e formativa proveniente dagli adulti di riferimento*.

Giovani presto adattati alle proposte educative e valoriali di adulti insicuri, smarriti, spaesati che di fronte ai cambiamenti e alla difficoltà di comprendere l'adolescenza cadono nell'errore di riversare sull'altro le criticità, tacciando le nuove generazioni di *irresponsabilità, immaturità, dissennatezza*.

In chiave critica, l'autore rilegge l'attuale società con l'intento di superare riduzionismi, semplificazioni e stereotipi nei confronti degli adolescenti. La problematizzazione dell'esistente permette di comprendere le molteplici sfaccettature della realtà, rifuggendo dalla ricerca di ricette e facili soluzioni per risolvere i problemi relazionali fra adulti e adolescenti. I primi sono invitati ad assumere uno sguardo interrogante e un'apertura comunicativa, con il desiderio di pervenire ad una profonda conoscenza dei ragazzi e delle ragazze che si trovano di fronte. I secondi, seppure interessati da una fragilità emotiva e identitaria, possiedono risorse e potenzialità che incoraggiate e avvalorate possono loro restituire protagonismo e responsabilità nelle scelte di vita.

Si tratta di *puntare sulla responsabilizzazione dell'adolescente e su modelli formativi cooptativi*. La famiglia, fondata su un'etica affettiva e che si aspetta dipendenza e adesione normativa da parte degli adolescenti, è chiamata a riscoprire il bisogno dei ragazzi e delle ragazze di percepire il proprio valore e di *ricevere sostegno nella realizzazione dei propri compiti di sviluppo*. La scuola ha il compito di assumere un approccio *più attento alla costruzione dei saperi attraverso la partecipazione attiva degli studenti della classe nel momento dell'insegnamento piuttosto che a formule di istruzione ex cathedra*. Insegnanti empatici che puntino sullo sviluppo delle competenze e sulla valorizzazione delle qualità e inclinazioni individuali, per trasformare la scuola italiana *in funzione dei reali bisogni educativi e formativi degli adolescenti odierni e dei bambini che nei prossimi anni affronteranno questa delicata fase evolutiva*. Anche alle Istituzioni politiche spetta considerare gli adolescenti come soggetti competenti, che possano rivestire un ruolo di protagonisti nella *realizzazione di iniziative d'interesse pubblico e sociale*. I giovani hanno più che mai *la necessità di sentirsi pensati, attesi, convocati e investiti di responsabilità da parte degli adulti che governano le città, le regioni, la nostra nazione*. Un appello al riconoscimento del protagonismo giovanile e all'offerta di concreti contesti nei quali gli adolescenti possano sperimentarsi, assumere responsabilità e costruire appartenenza.

CONSULTORI FAMILIARI OGGI

ABBONAMENTO 2023

Periodico semestrale (2 numeri l'anno)
Decorrenza abbonamento: Gennaio-Dicembre

QUOTE DI ABBONAMENTO

Quote di abbonamento al formato cartaceo

Italia € 16,00
Esteri € 50,00

Quota di abbonamento al formato digitale

Quota annuale € 9,99
Prezzo di ogni numero digitale € 4,99

Quota di abbonamento al formato cartaceo + digitale

Italia € 18,99
Esteri € 52,99

Prezzo di ogni numero a stampa: € 10,00
(per l'Esteri più spese postali)

Prezzo di ogni numero arretrato a stampa: € 20,00
(per l'Esteri più spese postali)

NOTA BENE

Il mancato recapito di una rivista può essere reclamato entro e non oltre 9 mesi dall'uscita del numero. Dopo tale scadenza, il fascicolo viene considerato arretrato.